Anno XI — Venerdì 10 Novembre 1876 — N. 260

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

AGLI ELETTORI

dei Collegi di Udine, di Tolmezzo, di San Vito, di Cividale

Noi dobbiamo dirvi un'ultima parola; e non ve la diciamo per i candidati, che insegnarono all'Italia il proprio nome colle proprie opere a vantaggio della patria, bensì per voi medesimi, per il paese.

Oramai le poche persone di parte moderata cui potremmo mandare nella Camera non faranno perdere il carattere e la forza del partito ministeriale. Esso volle vincere ad ogni costo, ed ha vinto, quali si sieno i mezzi adoperati per la sua vittoria, e quali si sieno gli uomini, in parte oscuri, in parte troppo noti, di cui si valse per abbattere tanti fedeli servitori della patria.

Si vollero mettere da parte quelli che hanno governato finora, e si è riusciti.

Ma col reggimento parlamentare, cioè con quello delle Maggioranze, anche le Minoranze sono necessarie. Gli stessi avversarii nostri, dopo avere stravinto, lo confessano.

Importa adunque nella votazione di ballottaggio di mandare alla Camera i pochi uomini che restano, affinchè la Minoranza sia tale da far ascoltare la voce del paese, ogni volta, che la troppa fortuna della nuova Maggioranza la facesse eccedere in qualche cosa, o traviare.

Noi diremo agli *elettori di Udine, di Tolmezzo, di Cividale, di San Vito,* che essi devono rimandare al Parlamento il **Bucchia,** il **Giacomelli,** il **Cavalletto,** il **De Portis,** non soltanto per la fiducia che hanno avuto in essi e perchè li conoscono, ma anche per far fronte in qualche maniera all'*ignoto* cui ci prepara una Maggioranza numerosissima e baldanzosa della sua vittoria; la quale troppo sovente si troverà sotto le strane ed esorbitanti pretese di coloro che ajutarono a formarla e che già qui e colà si manifestano.

Di quella Maggioranza si sono rallegrati nella pubblica stampa i repubblicani, cioè gli avversarii della Costituzione, del Re che mise tante volte la sua vita e quella de' suoi figli per l'Italia e che fu validissimo strumento della sua unità, ed i clericali, cioè i nemici di questa unità e dell'Italia, che aspettano la propria vittoria dal disordine e dalle nostre discordie.

Dio disperda le speranze degli uni e degli altri! Noi diciamo anzi che, per quanto la nuova Maggioranza contenga elementi in parte ignoti, in parte torbidi, che la indeboliscono e devono far desiderare al Governo attuale l'appoggio che ad esso verrà dalla Minoranza leale, che promise di ajutarlo in tutte le buone riforme; non temiamo nulla che la Maggioranza della Maggioranza assecondi le bieche mire dei nemici della Monarchia costituzionale e dell'Italia.

Ma voi lo sapete, che anche il carro dello Stato, quando scende per una via troppo erta, ha bisogno del suo *freno.*

Questo freno, che salva e non impedisce, anzi ajuta il moto regolato; potete darlo voi, o elettori, che voterete nel ballottaggio per i candidati del partito liberale moderato.

I pochi Deputati, che voi manderete di più a rafforzare la scarsa Minoranza moderata nella Camera non impediranno nessuna riforma, nessun progresso. Anzi li ajuteranno tutti col loro sapere, colla loro esperienza, sotto un'abile guida come è il Sella; il quale francamente disse ai suoi elettori, che bisognava lasciare il Governo in mano alla Sinistra, che vi faccia le sue prove, e che la Destra è lontana dal potere, e non sarà ostacolo mai alle buone riforme, ma le ajuterà tutte, e soltanto vigilerà che le istituzioni del paese non ne soffrano e che i partiti extracostituzionali non minaccino rovine all'Italia nostra.

L'*Opposizione di Sua Maestà* insomma sarà nel Parlamento null'altro, che una vigile sentinella, una spinta, un freno, quello infine che non seppe mai essere la vecchia Opposizione di Sinistra.

Così, come la vecchia Sinistra dovette imparare dalla Destra a governare, imparerà ora da essa anche a fare un'opposizione leale ed utile al paese.

Voi adunque, o elettori, disponete del vostro voto di domenica in modo che questo, beneficio lo si possa godere, e votate per **Bucchia,** per **Giacomelli,** per **Cavalletto,** per **De Portis.**

Andate numerosi e pronti alle urne, vigilate che le cose vadano regolarmente, tanto nel dare il voto, come nello spoglio delle schede, protestate, occorrendo, se mai si facessero dei soprusi, fate insomma il vostro dovere.

Anche la parte più seria della stampa ministeriale, pure trionfando per la grande Maggioranza ottenuta, pare che se ne dia qualche pensiero e quasi sospetti di avere troppo bene. Essa anzi si volge alla Minoranza della Destra capitanata dal Sella, non più cogli insulti di prima, che erano convenzionali ed abituali e e quindi un mezzo di polemica, per dir vero poco onesto, ma usuale in quel partito: ma bensì con una voce carezzevole, mostrandosi sicura (vedi *Diritto*) che con un capo come il Sella la Opposizione non farà mai cosa che non sia di utile al paese.

Questa giustizia è tarda; ma bisogna sapere tenerne conto anche agli avversarii, che non l'hanno sempre usata verso il nostro partito. E noi non facciamo alcuna difficoltà a riconoscere in queste parole la condanna, che viene dal foglio ispirato dal De Pretis, di quella stampa brutalmente ingiusta nelle sue triviali manifestazioni contro al partito liberale moderato in generale, contro il Sella in particolare e contro gli uomini e collaboratori suoi come fu il Giacomelli nostro; contro il quale uscì or ora in un foglio un libello infamante, bugiardo e calunnioso, scritto da persona cui conosciamo, ma che non avrebbe il coraggio di metterci sotto il suo nome e di subire così una giusta condanna del pubblico indignato per simili infamie.

Il *Diritto* ed il De Pretis non vogliono avere nulla di comune col plauso dato a certi discorsi qui pubblicati, sebbene fossero applauditi *per la forma,* non già per la sostanza; e di ciò li lodiamo.

Ma bisogna poi altresì notare, che questa postuma moderazione del *Diritto* non è tutta effetto d'un sentimento di generosità, che si ridesta nel petto dei vincitori gloriosi e trionfanti, nè di quella giustizia, che non dovrebbe mai mancare neanche coi proprii avversarii politici.

Questa moderazione rivela anche un giusto sentimento del pericolo nel quale, come si avvertiva ancora prima delle elezioni, si deve trovare un Ministero presieduto dal De Pretis, che è uomo piuttosto fiacco che non moderato, con una Maggioranza asserita di *quattrocento* contro una Opposizione di un *centinajo,* se sarà tanto.

Ove i *ballottaggi* di domenica non rimandino la maggior parte dei nostri (ciò che è affatto impossibile in molti luoghi, se non nel nostro Friuli, dove ci aspettiamo che sieno eletti tutti e quattro i moderati) i *quattrocento* e più della Maggioranza saranno tentati a separarsi in diverse chiesuole e fazioni.

Per tenere unita questa Maggioranza ci vuole un po' di pressione: chè altrimenti svapora.

È il caso che accade in tutte le Assemblee dove le Maggioranze sono numerose. È anzi il caso che accadde alla nostra medesima Maggioranza di prima.

Il *Diritto* ed il De Pretis lo vedono; e per questo appunto, e perchè temono le eccessive pretese della estrema Sinistra, accresciuta di numero e di baldanza, e perchè si aspettano dal Sella piuttosto ajuto nelle tante riforme promesse che non un'opposizione sistematica, desiderano forse, dopo la vittoria, la troppo grande vittoria, di vincere meno nei ballottaggi.

Facciano gli elettori del Friuli di assecondare tale onesto desiderio e mandino alla Camera il *Giacomelli,* il *Bucchia,* il *Cavalletto,* il *De Portis.*

P. S. A conferma di quanto abbiamo detto circa alla opinione che ci siamo fatta dalla considerazione dei fatti ed anche dagli articoli della *Nazione* e di altri giornali e soprattutto del *Diritto,* trascriviamo da una nostra lettera particolare quanto segue: « Da quanto mi dicono concordi parecchi uomini politici, e non del solo nostro partito, coi quali mi sono abboccato, riassumo con poche parole impressioni e giudizii sulla situazione dopo la giornata del 5 novembre. La disfatta è stata tale, che *gli stessi ministeriali sono impensieriti:* è quasi *raddoppiato il gruppo repubblicano*; è accresciuta la Sinistra che obbedisce al Crispi, non favorevole al Nicotera. Il Sella rimane con 100 amici, non più. Il povero De Pretis sarà presto soverchiato; o cedere, o ritirarsi. Oramai un Ministero Crispi non è lontano. »

Queste notizie ci confermano nell'idea da noi suesposta, per cui replichiamo all'*ultima ora,* che tutti gli elettori devono farsi coscienza di *rinforzare la Opposizione nei ballottaggi di domenica,* non più per governare, ma per tenere in freno i troppi sinistri, od anzi per impedire che il De Pretis stesso sia trascinato, per la sua notoria debolezza, ben al di là del programma di Stradella. La situazione è molto seria; e non conviene dissimularselo. Gli elettori che voteranno domenica assumono una gravissima responsabilità dinanzi al paese, se non pensano a rinforzare l'Opposizione moderata.

Un'altra nostra corrispondenza particolare da Roma porta le seguenti parole: « Il Ministero ha voluto stravincere; Dio voglia che non abbia presto a dolersene, e che non abbia a trovarsi di fronte ad una Camera con pretese intemperanti, ed egli impotente a resistere. Quelli che più mi fanno paura sono gli affaristi, che in buon numero entrarono nella nuova Camera ».

E questo pure è il nostro timore, poichè vediamo in grande movimento anche nella nostra provincia gli affaristi, gente, che non si è accorta della esistenza dell'Italia, se non quando essa era libera, ed offriva nuove occasioni ad affari. Gli affaristi sono la peggiore peste, che possa annidarsi in un Parlamento. Costoro venderebbero anche la Patria per trenta danari. Notiamo in fine questo fatto, che nemmeno il Comitato centrale progressista vuole saperne dell'*Orsetti,* il famoso *muto* candidato dei *dissidenti* di Carnia e del prefetto Fasciotti e suoi ispiratori. Nell'elenco pubblicato dal *Diritto* per raccomandare i candidati dei ballottaggi, l'Orsetti brilla per la sua assenza. Che lo abbiano annusato fino a Roma? Ci pare impossibile! Forse lo hanno considerato per un Florena morale?

Sor Tita la dovrà fare a modo nostro quando sarà alla Camera; dicevano alcuni, non sappiamo se elettori o soltanto gridatori pubblici, in un caffè, dove stavano digerendo i loro ozii tanto utili alla patria.

E che cos'era poi questo *mandato imperativo,* che veniva da così alto luogo?

Già *Sor Tita,* anche prima del *ballottaggio* lo avrà saputo da' suoi mandanti. Lasciando stare che tutti questi vogliono i loro particolari benefizii... (Caspita, lo mandano a Roma per questo... come certi altri ultra moderati ve lo vogliono mandare per i loro affari privati!) domandano altresì, che egli faccia abolire la tassa del macinato, quella del dazio consumo, tutti i dazii, quella della ricchezza mobile ecc. ecc. ecc.

Ma è poi tanto da meravigliarsi, che tutta questa gente imponga a *Sor Tita* l'abolizione delle tasse ed un grande incremento di spese?

Non è stato questo il programma ed il grido costante della vecchia Opposizione di Sinistra per molti anni? È vero che il togliere le tasse ed accrescere le spese è una volgare imbecillità; ma ciò non toglie, che questo *mandato imperativo* per il loro *futuro deputato* (?) non sia altro che una pretta e logica conseguenza delle parole e degli atti della vecchia Opposizione nel Parlamento e nella stampa, che ora trionfa.

È vero che, dacchè la Sinistra si trova al Governo, ha compiuto l'antico programma con quest'altro (Vedi il *secondo* discorso di Stradella, che non è il *primo*) che bisogna pagare le tasse fino all'*ultima lira,* e che in quanto alle opere pubbliche si farà, anzi si farà moltissimo, secondo certe paroline dette all'orecchio degli elettori di ciascun Collegio, ma *ajutando quelli che si ajuteranno da sè.* Lo disse perfino il Zanardelli, nel suo viaggio intrapreso nel mezzodì con una dozzina di bauli pieni di progetti di ferrovie, a petto ai quali quello della ferrovia di Tolmezzo, inventato con tanto poca sua gloria dal *giornale bilioso,* o *Martello quotidiano* come lo chiamano, è un nulla.

Come s'accorda il programma di coloro che vogliono da *Sor Tita* tutte queste belle cose col programma di Stradella, col quale egli ha giurato di presentarsi a Montecitorio? Oh! Corbelli, corbellini, corbellanti e corbellati, direbbe la Dita famosa, che ha promesso all'Italia una ferrovia dall'isola da Pantellaria a Tunisi, all'Abissinia, alla Somaulia, attraverso i deserti dell'Africa!

Datevi pace, o elettori di *Sor Tita,* le imposte continueranno; e voi elettori che vi aspettavate da Sior Toni l'abolizione dell'imposta sul sale, continuerete a pagarla ancora; e voi che in Carnia giurate per la santa pelle dell'Orso, dovete accontentarvi per questa volta delle ridicolaggini del *foglio bilioso,* che vi promise in suo nome una ferrovia per vedute strategiche .... elettorali.

Staremo a vedere se, per fare economia, la sinistra Maggioranza sopprimerà una quarantina di prefetture e tutte le sottoprefetture, molti tribunali, molte università, come aveva promesso, e quali saranno i fortunati per questa grazia. Staremo a vedere, se invece della succida carta torneranno a girare i lucidi marenghi, secondo la vecchia promessa dell'*effe effe* del Ministro delle finanze, di sopprimere il *corso forzoso.* Intanto paghiamo le imposte fino all'*ultima lira,* altrettanto *contenti* adesso quanto eravamo *malcontenti* prima. E se gli *avvocati* viaggieranno gratis col libretto di deputati, andando e tornando spesso, per Venezia, Firenze e Roma a trattarvi gli affari proprii e de' proprii clienti, i loro elettori possono essere soddisfatti. Gli avvocati suddetti del resto saranno ancora più contenti di loro. In quanto al pubblico dirà: *Oh che! È progresso codesto!*

Pure avrà il pubblico guadagnato qualcosa; avrà cioè imparato a sue spese quello che doveva sapere prima: *Altro è dire, altro è fare!*

Il Petrucelli della Gattina, uomo di Sinistra, ma che ha la franchezza delle sue opinioni e non giura *in verba magistri,* alla vigilia delle elezioni ha fatto nella *Gazzetta di Torino* un tale giudizio dei modi con cui si condusse il Ministero di Sinistra, che può giovare anche alla *vigilia dei ballottaggi.*

« All'interno, ei dice, la soluzione è in mano agli elettori. Come era a temere, il governo ha complicato le cose e confuso le menti con le sue candidature ufficiali. La storia non insegna nulla a costoro. L'impero di Napoleone III cadde per l'uso ed abuso delle candidature ufficiali. Noi che ci pasciamo di ogni lordura da cui la Francia si disinfetta, le applichiamo adesso — e proprio con l'avvento del partito liberale al potere! Noi combattemmo i consorti sul campo politico, perchè fatto avevano del governo, con le elezioni imposte, un campo chiuso. Siamo da capo. Le elezioni, ora come allora, sono manipolate dal ministro dell'interno. Leggo nella *Ragione* di Milano e nella *Gazzetta di Torino,* che nel Gabinetto stesso, dovunque, codesta sciagurata misura ha *suscitato un vespaio.* Lo credo bene.

« Di una cosa però mi meraviglio: che nessuno, cioè dei *raccomandati* e *protetti* ha sentito la dignità di ribellarsi a questa protezione. Uno solo ha fatto codesto: il Cavallotti — il quale alla bellissima mente unisce cuore non meno eletto. Ed un altro, che non è stato al caso di farlo — io — perchè il mio collegio di Teggiano non è stato nominato punto, quasi alla geografica politica d'Italia non appartenesse 1). Ci fan l'onore di sapere che noi non accettiamo mecenati. Il collegio cui ho l'onore di rappresentare può esser fiero di questa nobile distinzione. Niuno la tentò. E voterà secondo la sua coscienza.

« Depretis proclamò, che il governo non è un partito. Io che, come il Nicotera, un partito lo credo, non biasimo il governo di aver indicato quali idee desiderava prevalessero nelle elezioni, e quindi di che categoria avessero ad essere gli eletti. Biasimo l'indicazione *nominativa* dei candidati. Se gli elettori non si ribellano al consiglio ministeriale, e non nominano uomini secondo la loro coscienza, avremo un Parlamento senza dignità, senza indipendenza e senza forza morale.

« I Parlamenti servili perdono le dinastie e le nazioni.

« L'esclusività perverte prima, poi uccide i partiti. Perchè l'Inghilterra prospera? Perchè quivi i partiti indicano *la vitalità della nazione,* secondo l'espressione di Burke, ed i *wighs* non escludono i *tories* — ma si combattono e si succedono reciprocamente al potere, quando la nazione crede opportuno di sostituire il servizio pubblico degli uni a quello degli altri.

« Una maggioranza di 400 membri di Sinistra — si rammentino queste mie parole — sfascerà la Sinistra ed il partito democratico indipendente. Comincierà per dividersi in chiesuole, in gruppi per ministri; i più ghiotti di una parte della torta, i più *empressés* susciteranno screzii — ciò si è visto nella legislatura antipassata e prima del 18 marzo — screzii prima fra i colleghi, poi tra i ministri. Si udrà parlare di *progressisti, conservatori governativi* e *dissidenti;* poi i programmisti di Caserta ed i programmisti di Stradella; del gruppo Crispi; del gruppo Cairoli; del gruppo della Sinistra della vigilia e di quella dell'indomani; del gruppo dei convertiti con Correnti o con Peruzzi... Sella starà in guardia col suo programma che mette quattro piedi in una scarpa; si sognerà di un Gabinetto che caccerà il Pier Soderini Depretis nel limbo dei bambini a capo della..... e *patatrac!* la catastrofe è compiuta. In una questione dubbia, i voti si dividono; in una questione di affetto o

---

1) Protestò anche il distinto scrittore Barilli.

Red.

di antipatia, per questo o quel ministro, i partigiani si schiereranno in campo diverso — ed alla malora partito, Gabinetto!

« La Nazione prenderà a schifo il Parlamento. La Corona lo disistimerà. E per questa porta dei disinganni, per questo ponte dei Sospiri, passano i colpi di Stato e la servitù nazionale.

« Elettori italiani, l'Europa vi guarda. — Date uno splendido esempio di indipendenza: rigettate le insinuazioni di governo e di comitati partigiani, e nominate non partigiani, ma uomini *probi* e *disinteressati*. La Camera ha bisogno di gente *onesta*, non di guelfi e ghibellini di Destra o di Sinistra. Badavi, Italia. »

Se non siamo male informati, dopo gl'insistenti reclami dei cittadini di Pordenone anche la tolleranza del Fasciotti, che venne a fare il prefetto spoliticante in Friuli, dove, ed egli doveva saperlo, abbiamo bisogno soprattutto di lavorare, non già di seguire prefetti, che per il loro posto lascierebbero andare ognicosa a male; anche la sua tolleranza, diciamo, ne fu scossa dinanzi alla gravissima responsabilità che si assumeva, lasciando correre, i tumulti e le minaccie personali ai pacifici cittadini. Furono mandati a Pordenone soldati e carabinieri a mantenervi l'ordine.

Quest'ordine fu turbato a Venezia, al Dolo, a Savona ed i molti altri paesi con dimostrazioni offensive e minacciose a coloro che non votarono secondo la mente del Nicotera, che comanda l'illegalità ai Comuni, facendosi mandare da essi indirizzi circa alla sua vertenza coi gerenti della *Gazzetta d'Italia*, della *Gazzetta di Napoli* e del *Cittadino Romano*, che pubblicarono i *documenti*, dichiarati, autentici del suo processo.

Benchè ricevuta troppo tardi, pubblichiamo le seguente lettera, la quale non aveva alcuna ragione di esserci diretta, non avendo noi detto a quale sezione fosse nato l'inconveniente da noi indicato; chè anzi ci fu riferito essere stati i nomi sbagliati per l'ortografia in altra sezione.

Ci affrettiamo a pubblicare questa lettera, anche perchè ci preme di mostrare il *Giornale di Udine* in tutto differente da altri giornali, che si condussero slealmente sempre a nostro riguardo.

Udine, 10 novembre 1876

All'onor. Direttore del Giornale di Udine.

Trovo annunciato nel *Giornale di Udine* di jeri, in un periodo che comincia con un «Tanto più » significativo, che nel giorno 5 novembre furono annullate *molte* schede che portavano scritti *evidentemente* i nomi del Bucchia e del Giacomelli, sebbene errati nella ortografia; sicchè senza tale annullamento *avrebbero riportato il maggior numero dei voti*.

Per quanto riguarda il Collegio di Udine, mi permetta di osservare che, dei quattro seggi elettorali, uno solo era occupato dai ministeriali e precisamente quello che io ho l'onore di presiedere; e non credo che il *Giornale di Udine* ritenga possibile che gli amici del prof. G. Bucchia annullino le schede che portano *evidentemente* il nome del loro Candidato. La notizia del giornale da Lei diretto, tocca dunque me ed i miei colleghi del seggio, e per me e per essi devo dichiararla totalmente infondata. Nella nostra sezione le schede *annullate* furono quattro, due delle quali perchè col nome del votante e due per assoluta inintelligibilità, e le schede portanti voti *dispersi*, furono otto. Di questi, quattro toccarono *evidentemente* a quattro signori Bucchia che, pel diverso prenome, non sono la stessa cosa col Candidato della Opposizione, e gli altri quattro ad individui non abbastanza designati. Su due di queste ultime schede che, secondo due elettori reclamanti, avrebbero portato il nome del Bucchia, ebbe luogo una pubblica e ragionata votazione del seggio; e mi parrebbe superfluo lo aggiungere che il nostro giudizio s'ispirò unicamente alla coscienza, la quale pei galantuomini non ammette distinzione fra l'onestà propriamente detta e la onestà politica.

Dichiarandomi dispiacente che una informazione sbagliata e che non può a meno di sembrare offensiva, abbia trovato posto nelle colonne del *Giornale di Udine*, La prego di pubblicare, senza ritardo, queste mie righe e me Le professo

Obbl.mo
PIETRO BONINI.

(Nostra corrispondenza).

Tolmezzo, 8 novembre.

Se abbiamo detto che ad Orsetti fanno difetto i mezzi intellettuali ed economici per rappresentare degnamente il Collegio e mantenere le nobili tradizioni, che sono legate al nome di Giacomelli, soggiungiamo però che lo credevamo un uomo anche politicamente onesto. Ci duole il dover oggi dubitare che anche questa prima fra le qualità d'ogni uomo non abbia in lui la sua più completa manifestazione.

Un uomo perfettamente onesto deve essere prima di tutto un uomo leale e di fermo carattere; — altrimenti potrà essere un buon uomo, mai però un cittadino integro e rispettabile.

Abbiamo provocato l'Orsetti a far palesi i suoi intendimenti politici, ed egli non si è creduto in dovere di esaudire questo naturalissimo voto degli Elettori di questo Collegio. Teme forse la luce l'insigne Avvocato? Oppure gli manca la coscienza di serii e radicati convincimenti? La difficile arte di Macchiavello non gli è famigliare, se non nella parte men nobile, quella di nicchiare nella comoda posizione di chi vuol tutti accontentare, se non a traverso la glossa del Talleyrand, che con cura deve l'uomo politico nascondere il pensiero? Noi però siamo nudriti ad altra scuola, — a quella dell'Azeglio, che ci ha insegnato che prima di tutto per essere buoni italiani bisogna essere uomini di carattere deciso, determinato. — Ci duole assai il dover credere che tale non sia, almeno politicamente, il sig. Orsetti.

Nel silenzio del maestro bisogna ricorrere per conoscerne la dottrina agl'insegnamenti degli apostoli. — Ed ora ci dica l'avvocato Oresti: quale dei banditori della sua fede politica più veracemente ha manifestato il suo pensiero?

Forse chi fino a ieri era un moderato e si sbracciava a tutt'uomo per sostenere il Giacomelli, così da esserne chiamato l'Apostolo?

Forse quel bottegajo e progressista di nuovo conio, che proclamandosi clericale inveiva nel 1873 contro il Municipio per le provvidenze igieniche che andava imponendo a salvezza di tutti, dichiarandole novità di *questi taliani?* Forse quei signori di vostra intima conoscenza, che non nascondono come il Governo d'oggi sia quel famoso ponte che ci deve condurre diritti alla Repubblica? O finalmente quel tale che sostiene come non basti la repubblica, ma ci voglia il petrolio della Comune per purgarci dalla tabe monarchica che appesta l'Italia?

E questa strana miscela di uomini di disparate opinioni la può trovare, senza tanto cercare, in quei signori che hanno raccomandato la sua elezione in un Proclama agli abitanti di Tolmezzo! Ed è onesta politica, di fronte a questo incomposto amalgama di tutti i colori dell'iride politica serbare il più assoluto silenzio sui propri intendimenti?

Ed è onestà politica il lasciar stampare da quelli medesimi corifei che la nomina dell'Orsetti vuol dire abolizione del Macinato, quando il vignajuolo di Stradella nel suo programma, che fu servito poi in tutte le salse dai nuovi discepoli, dichiarò che per le necessità dello Stato non si avrebbe riscosso neppure una *lira di meno?* Lo sanno anche le erbivendole, che, se lo Stato non avesse bisogno di imposte, i moderati, che le pagano, e forse in maggior misura degli altri, le abolirebbero tutte e prima di tutte il macinato!

Ma dunque i bravi nostri Alpigiani manderanno alla Camera un uomo ignoto non solo nelle sue opere, ma anche per i suoi politici convincimenti?

Noi speriamo di nò, ed il ballottaggio di domenica ci persuaderà una volta di più, che i Carnici son fedeli alla vecchia ed onorata bandiera, e che non hanno dimenticato quanto per l'Italia e per il Collegio ha fatto quell'uomo egregio che si chiama Giuseppe Giacomelli. (1)

L. P.

(1) Pur troppo quello che teme il nostro corrispondente da Tolmezzo si avverò. Mandando alla Camera *uomini nuovi* (non diciamo *giovani*) cioè gente senza un passato di patriottismo, di convincimenti, di studii, di azione, come ne sono tanti dei nominati in odio ai migliori, perdiamo nel Parlamento le gloriose tradizioni che fecero l'Italia a qualunque partito appartenessero. Così ci scrivono da Roma, esprimendo lo stesso timore. Se lo tengano a mente gli elettori, compiendo l'ultimo loro atto di sovranità, del quale sono responsabili. Non abbiano da pentirsi troppo tardi!

Non soltanto il *Diritto*, ma anche il *Bersagliere* ommette il nome dell'Orsetti tra i raccomandati nel ballottaggio. Insomma i Carnici manderebbero a Montecitorio uno rifiutato dallo stesso Comitato progressista Centrale.

ITALIA

Roma. Si è proceduto alla imbalsamazione del cadavere del cardinale Antonelli e l'operazione è riuscita abbastanza bene, avuto riguardo alle condizioni fisiche in cui il defunto trovavasi negli ultimi anni e specialmente negli ultimi mesi della sua vita.

Si annunzia che il Papa abbia fatto sollecitare i cardinali Maning e Dechamp a recarsi a Roma in seguito alla sofferta perdita del cardinale Antonelli.

Da Benevento arrivò stamane il cardinale Pacca. Nel Vaticano si afferma regnare un grande movimento e vuolsi che molto si cerchi influire presso Sua Santità onde a successore dell'estinto suo ministro sia chiamato un cardinale straniero, e far che la scelta cada sul cardinale Ledokoswki, onde far una dimostrazione ostile alla Germania. (*Bersagliere*)

ESTERO

Austria. Nei paesi serbi dell'Ungheria continuano le perquisizioni. A San Tommaso nella Voivodina, ove abitano 6000 serbi e 2000 magiari, l'Autorità confiscò nel Circolo di lettura una carta del principato di Serbia, nella quale era compresa anche la Voivodina e molti altri quadri ed emblemi nazionali. Nella chiesa fu confiscata la bandiera nazionale spiegata dai volontari di San Tommaso nel 1848-49, quando difesero il loro paese dalle truppe ungheresi. Gli studenti slavi dell'Università di Praga deliberarono rispondere con un indirizzo agli studenti di Pest. Questo indirizzo naturalmente è tutto favorevole alla Serbia ed avverso alla Turchia.

Turchia. Non sarà senza interesse nelle attuali condizioni di conoscere lo stato della marina ottomana. La flotta turca, da lungo tempo trascurata, riprese la sua importanza grazie alla predilezione per essa da parte del sultano Abdul Aziz. Eccone lo stato: 8 fregate corazzate, 9 corvette blindate, 3 vascelli di linea, 5 fregate, 11 corvette, 4 golette, 12 yacht, 33 avvisi a vapore, 6 rimorchiatori, 5 bastimenti a vapore da trasporto e 29 piroscafi appartenenti a diverse società.

Russia. È stato contramandato l'ordine di sospendere sulle ferrovie russe da oggi in avanti l'inoltro di merci. Gli armamenti russi sono da riguardarsi ultimati; persino gli inservienti delle ferrovie che compirono il servizio furono arruolati, però lasciati intanto al posto. Nelle stazioni maggiori si apprestarono delle cucine e furono ammassate delle proviste onde poter alimentare 1000 uomini alla volta. Le ferrovie sforzano la caricazione, per poter essere libere al primo ordine del governo. Il movimento delle truppe è scemato.

Elezioni politiche.

Ballotagi

Torino. Davicini, m. 468. Caranti, o. 111.
Isili. Chiani Mameli, m. 374, Carboni, o. 308.
Monreale. Inghilleri, o. 566, Dibenedetto, m. 130.

Elezioni definitive

S. Giorgio-La Montagna. Polvere, m. 547.
Nuraminis. Salaris, m.
Ceccano. Tommasini, o. 271.
Corleone. Paternostro, m. 796.
Isernia. Romano, m. 262.
Termini. Salemi, m. 478.
Riccia. Sipio, m. 501.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Condoglianza. La nostra Giunta municipale con gentile pensiero ha inviato a S. A. R. il Duca d'Aosta il seguente telegramma di condoglianza:

MARCHESE DRAGONETTI

Primo aiutante di Campo di S. A. R. il Duca d'Aosta.

S. Remo.

In nome della Cittadinanza Udinese prego V. S. esprimere a S. A. R. la più sentita condoglianza per la ben dolorosa perdita dell'augusta Sua Sposa.

Pel Sindaco di Udine
Morpurgo.

N. 8769

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 25 novembre 1876 alle ore 10 a. m. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 sulla contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 m. del giorno 30 novembre 1876.

Le spese tutte per l'Asta e contratto (bolli tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 7 novembre 1876

Per il Sindaco
A. LOVARIA.

Lavoro d'appaltarsi.

Compimento della radicale sistemazione della Strada Comunale che dalla Nazionale del Pulfero mette ai Casali di Plan s, tronchi I e V.

Il prezzo a base d'asta è di lire 2964,64.
e per la cauzione e contratto lire 1000.

Deposito a garanzia della offerta lire 290, e delle spese d'asta e contratto lire 60.

I pagamenti in quattro rate la prima ad ogni terza parte di lavoro eseguito, la quarta a collaudo approvato.

Lavoro da compiersi in 80 giorni.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 5, in data 4 novembre 1876, contiene:

1. Avviso di concorso a tutto il 5 dicembre p. v. alla condotta medico-chirurgo-ostetrica in Rivignano, alla quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2500.

2. Avviso di concorso a tutto il 20 novembre corr. al posto di maestra della scuola mista di Prodolone (Sanvito al Tagliamento) coll'annuo assegno di lire 500.

3. Decreto della R. Prefettura di Udine pella convocazione straordinaria del Consiglio provinciale nel giorno 14 novembre corr. e relativo ordine del giorno.

4. Bando del R. Tribunale di Udine per vendita di beni immobili al pubblico incanto nella causa per espropriazione forzata di Teresa Dal. l'Oste di Udine in confronto di Antonio Cattarossi di Siacco e moglie. L'incanto dell'immobile, sito in Comune censuario di Povoletto, sul prezzo di lire 1061.67 avrà luogo il 12 dicembre p. v. alle 10 ant. avanti questo Tribunale.

5. Sunto d'atto di precetto immobiliare al signor co. Erasmo Valvasone, dietro istanza della signora Regina Moretti, pel pagamento entro trenta giorni alla stessa dell'ivi indicato capitale.

6. Avviso d'asta per la vendita al miglior offerente degli immobili di appartenenza della Massa oberata di Giuseppe Rorai - Morandin di Arba (Pordenone). Gli esperimenti d'asta saranno tenuti il 9, 16 e 23 dicembre p. v.

7. Citazione al signor Antonio Comuzzi cappellano a Cavenzano (Impero Austro-Ungarico) a comparire il 22 dicembre p. v. avanti il pretore del II Mandamento di Udine a richiesta del sig. cav. Nicolò Fabris creditore.

8. Avviso del Municipio di Meduno che il termine per presentare offerte di ribasso sulle lire 3614, prezzo di provvisorio deliberamento dell'appalto del lavoro di sistemazione della strada di Sottomonte, scade al mezzodì del 14 novembre corrente.

9. 2ª pubblicazione dell'estratto di bando per vendita di beni immobili che sarà tenuta avanti il R. Tribunale di Pordenone il 9 gennaio 1877 in odio del sig. De Carli Pietro Antonio e consorti.

10. 2ª pubblicazione dell'avviso di concorso al posto di maestra in Lusevera.

11. 3ª pubblicazione dell'avviso di concorso al posto di maestro in Orzano.

Un altro Consiglio Comunale, quello di Sedegliano, ha votato all'unanimità di entrare nel Consorzio del Ledra. Abbiamo ricevuto troppo tardi la buona notizia per darla jeri nel nostro foglio.

Ora pubblicandola, e ricordando ai Comuni interessati gli esempi dei Comuni di Sant'Odorico, di Lestizza, di Udine e di Sedegliano, preghiamo a leggere la bella relazione del Deputato Moro, a nome di tutta la Deputazione provinciale sul dono e prestito cui la Provincia intende di concedere al Consorzio. L'abbiamo pubblicata nel foglio di jeri.

Questo rapporto ci è arra, che il Consiglio provinciale confermerà il voto della Deputazione, che mostra d'intendere così bene gl'interessi della nostra Provincia; la quale nella irrigazione del Ledra saluterà non soltanto un'opera desideratissima per il territorio irrigabile, ma altresì il principio di molte utili opere per tutto il Friuli, che aspetta dall'acqua di poter salvare ed accrescere i suoi prodotti.

Abbiamo detto tanto su tale soggetto, che reputiamo inutile per ora ogni altra parola. Soltanto aggiungiamo, che questa opera formerà per il Friuli la prima grande scuola d'irrigazione e darà quegl'incrementi del nostro bestiame, che formeranno la ricchezza vera di questa parte d'Italia, ora che il mercato dei bovini colle ferrovie si è esteso grandemente e che la loro produzione ed il loro commercio è di supremo vantaggio per i compatrioti.

Mettiamo poi in conto anche il vantaggio morale della nostra unione per i comuni interessi; sapendo che se la politica divide, almeno per poco gli animi, la comune utilità deve unirci in un Consorzio non soltanto economico ma anche morale.

La neve. Dopo qualche giorno di un freddo acuto, oggi la neve biancheggia sui tetti delle nostre case. Al 10 di novembre, non c'è male. Decisamente i proverbi sono in decadenza, e « l'estate di San Martino » bisogna considerarla come abolita. Con tale preludio, l'inverno minaccia quest'anno d'essere estremamente rigoroso ed inclemente. Contro questa inclemenza che riesce crudele principalmente ai poveri, si apprestì a reagire lo spirito di carità delle persone agiate, mitigando coi loro soccorsi le conseguenze che ha per il povero la squallida stagione invernale.

Occhio ai bambini! In questa settimana stessa abbiamo registrato il doloroso fatto di quel fanciulletto di Casino che, rimasto solo in casa, perì vittima del fuoco a cui s'era appressato. Ed oggi ne dobbiamo notare un'altro non meno triste, avvenuto in Jalmico (Palmanova) la mattina del 4 andante. La fanciulletta Turchetti Maria d'anni 2, trovandosi momentaneamente sola in cucina, si avvicinò al focolare, ed essendosi il fuoco appicato alle sue vesti, ne riportava untioni tali da cessare poco dopo di vivere.

La coda d'una perquisizione. Il 4 corrente a Privano (Bagnaria Arsa) le Guardie Doganali e i Carabinieri operavano una perquisizione al domicilio di certo Giuseppe C. allo scopo di rinvenire generi di privativa di contrabbando. Nel pomeriggio del giorno stesso il C. si presentava al comando dei Carabinieri in Palmanova dichiarando che, appena partite le Guardie Doganali dalla sua casa, s'era accorto della mancanza di un portafoglio contenente 180 lire in biglietti di Banca, che stava in un armadio

al quale pure la perquisizione erasi estesa. Di ciò venne informata la R. Pretura di Palmanova, che chiarirà la cosa.

Brutalità. I RR. Carabinieri di Mortegliano denunziarono all'autorità giudiziaria certo F. Antonio diS. Maria di Sclaunicco (Lestizza) come imputato di fatti turpi sulla persona d'una fanciulletta d'anni 8 affidata dall'Ospedale di Udine a certo G. B. C. pure di quel paese. La denunzia fu estesa anche a quest'ultimo per trascurata custodia della esposta affidata alle sue cure.

Per un cagnolino. Due individui ignoti portavano via l'altro giorno, sulla strada da Gemona ad Artegna, ad un fanciullo un cagnolino. Il fanciullo corse dietro ai rapitori, reclamando il suo cane; ma mentre quello dei due due che lo portava con sè si allontanava, l'altro ammenò al fanciullo un colpo di randello alla faccia. Le abrasioni per buona sorte non furono che leggerissime. Il cagnolino, dopo qualche ora, ritornava, non si sa da che parte, presso il suo padrone, e i due che lo avevano portato via continuano a mantenere il più stretto incognito.

Furti. A un carrettiere di S. Giorgio di Resia furono l'altro giorno rubati in Palmanova cinque bicchieri ancora impagliati del valore di 50 centesimi. I Carabinieri non tardarono a mettere le mani sui ladri, ricuperando anche i bicchieri rubati.

— A Nimis (Tarcento) la notte del 2 corr. in danno di Tullio Leonardo furono rubati dei vasi di rame per un valore di 68 lire. Il furto fu commesso da ladri ignoti.

Arresto. Il suonatore ambulante di organetto Giuseppe C. fu il 5 corrente arrestato in Udine da questi RR. Carabinieri perchè sprovvisto di recapiti e di licenza per esercitare il suo mestiere.

Iermattina da Via Pellicerie a Portanuova fu perduto un lunario contenente L. 10 in Biglietti della B. N. e un'obbligazione di lire 15. L'onesto trovatore che lo porterà all'Ufficio di questo Giornale, od alla Camera di Commercio, riceverà competente mancia.

FATTI VARII

La Principessa Maria - Vittoria, duchessa d'Aosta, di cui il telegrafo ci ha annunziata la morte, era nata il 9 agosto 1847 dal principe Carlo Emanuele dal Pozzo della Cisterna e dalla contessa Luisa De Merode, sorella al celebre cardinale. Ella andò moglie al principe Amedeo il 30 maggio 1867 e fu regina di Spagna dal 4 dicembre 1870 all'11 febbraio 1873. Lascia tre figli: Emanuele Filiberto, duca di Puglia, Vittorio Emanuele, conte di Torino, e Luigi Amedeo.

Nella vedova casa da cui la morte ha strappato la principessa, che fu ricca d'ogni virtù onde può andare superba una donna, giungerà all'addolorato principe il conforto di saper partecipe al suo lutto il popolo italiano.

Luigi Settembrini. Colla vita del Settembrini si spense un'altra gloria italiana.

Fu letterato illustre, cittadino intemerato, patriotta ferventissimo, anche in quei giorni in cui, a solo mostrar d'esserlo, si correva pericolo di vita.

Per delitto di lesa maestà e d'alto tradimento venne condannato a morte e fu ventura per lui che la terribile pena fossegli commutata in quella dell'ergastolo che espiò nel bagno di Santo Stefano.

Ivi ebbe a compagni di sventura Spaventa, Pironti e Poerio, e con essi vi rimase fino a quando, inviati sopra un legno dal governo borbonico per esser deportati in America, il figlio del Settembrini, che insieme ad altri compagni si confuse con la ciurma, intimò al capitano di mutar la rotta. L'audace tentativo riuscì; e il Settembrini col Poerio ed altri compagni sbarcarono in Inghilterra e furono portati in trionfo dal popolo inglese.

Venuto il 1860, egli tornò in Napoli; e il suo nome fu sempre una bandiera. Lontano da ogni eccesso partigiano egli si mantenne estraneo alla politica battagliera.

Nominato senatore dal ministero Minghetti, una sol volta si recò in Senato.

Rimangono di lui pregievoli lavori letterarî, tra gli altri una *Storia della letteratura italiana* e un manoscritto prezioso quasi completo dei ricordi politici della sua vita.

Il suo nome resterà esempio di virtù e di patriotismo. Morì povero.

Scontro ferroviario. Questa notte, verso le ore undici, scrive l'*Arena* di Verona del 9 corr., sul binario della ferrovia Lombarda fra Dossobuono e Sommacampagna avveniva un orribile scontro fra due treni merci, provenienti uno da Milano e l'altro da Verona.

Quello di Milano era in ritardo, nè si potè fermare perchè in quel punto la strada è in discesa. L'urto fu sì formidabile che i treni andarono in completo sfacelo.

Quattro, pur troppo! sono le vittime di tanta jattura. Rimasero morti sul colpo il capo conduttore Ghezzi non meglio identificato e certo Pellegrini G. Batt. allievo guardia freno.

I feriti sono: Biasotto Agostino, conduttore, ed il capo conduttore Gozza Orazio....

La causa del disastro è ascritta a falsa disposizione dello scambio d'ingresso alla Stazione di Sommacampagna. Il materiale subì danni rilevanti.

Tariffe ferroviarie. L'amministrazione generale delle ferrovie... egiziane dicesi abbia deciso di ridurre notevolmente, a decorrere dal primo gennaio prossimo, il prezzo dei posti dei viaggiatori e la tariffa del trasporto delle merci. Ecco un dicesi che si vorrebbe poter ripetere anche riguardo alle nostre strade ferrate.

Scoperta. A Bruxelles si parla molto nel mondo scientifico della recente scoperta di un processo la cui applicazione provocherebbe l'annientamento delle officine a gas; questa scoperta, che è dovuta al sig. Delprat di Grand, farebbe realizzare alla città di Parigi soltanto, la quale consuma 10,000 franchi di gas al giorno, un'economia annuale di tre milioni.

Poco vino e molte doghe Stante la vendemia piuttosto scarsa quest'anno in Francia, dai confini militari non furono colà esportate, per la via di Trieste, nei primi nove mesi di quest'anno, che 26,430,000 doghe, e ne restano 25 milioni, di cui tre quarti in mano dei produttori.

CORRIERE DEL MATTINO

Lettere da Costantinopoli dicono che nella Turchia il bisogno della pace è vivamente sentito. Le autorità sono costrette a levare imposte tanto più favolose in quanto che si vestono del nome di prestiti volontari o di doni patriottici, i quali perciò devono essere generosi, e dove manca il danaro si pon mano alla roba: prodotti d'arte o in natura sono del pari i benvenuti. I giovani partono pel teatro della guerra, nelle campagne scarseggiano le braccia e già qualche voce sinistra accenna al pericolo di una terribile carestia.

Tuttavia le circostanze sono talora più forti de' desideri degli uomini, e potrebbe ben accadere che anche stavolta finissero coll'imporsi. È notevole il fatto che il progetto inglese che dovrebbe servir di base alla conferenza non parla dell'autonomia della Bulgaria, che la Russia invece sembra disposta a sostenere energicamente. D'altra parte quand'anche a Londra si cedesse su questo punto, si prevede che la Turchia non potrebbe fare lo stesso, anzi vi si opporrebbe con ogni forza. La Russia inoltre protesta contro l'ammissione al congresso di un rappresentante turco. Come si vede, non solo l'esito della conferenza è incerto, ma è incerto perfino se la conferenza stessa potrà tenersi.

— Dal *Diritto* del 9 corrente:

Ecco la situazione elettorale a tutto oggi:

Eletti a primo scrutinio:

Progressisti	282
Opposizione	55
Ballottaggi:	
con prevalenza progressisti	75
con prevalenza opposizione	46
Collegi dove sono in ballottaggio due candidati entrambi progressisti	43
Totale	501

NB. Mancano ancora i risultati ufficiali di n. 7 collegi.

— Siamo informati, scrive il *Diritto*, che S. M. il Re, sulla proposta del Ministro dell'interno, ha firmato nell'udienza di domenica 5 novembre un decreto con cui sono introdotte alcune modificazioni nel ruolo organico del personale direttivo delle carceri, al fine di poter nominare all'ufficio di vice-direttore anche impiegati di altre amministrazioni dello Stato, e di migliorare le condizioni degli applicati.

Con lo stesso decreto vengono creati nelle Case di custodia posti di istitutori, i quali dovranno dirigere e sorvegliare la educazione civile e professionale dei giovani corrigendi. Finalmente sono elevati a vero e proprio impiego governativo i posti di maestro di scuola nelle dette Case di custodia, che finora erano pochissimo retribuiti e andavano ordinariamente uniti all'ufficio di cappellano. Così principia l'attuazione delle riforme che il nostro giornale fino dal 22 giugno scorso annunziò che si andavano preparando dal direttore generale delle carceri.

— Sappiamo che poco dopo avvenuta la morte del Cardinale Antonelli, i direttori del *British Museum* di Londra e del Museo di Berlino intavolarono immediate pratiche colla famiglia di lui per fare acquisto degli stupendi oggetti d'arte antica, molti dei quali rarissimi o unici al mondo, e che costituiscono in complesso la più rara, completa e stupenda collezione posseduta da qualunque privato in Europa. Ignoriamo l'esito di quelle trattative e ci limitiamo a far voti ardentissimi che non esca dall'Italia per arricchire i Musei stranieri una così rara raccolta. *(Lombardia)*

— I RR. Principi di Piemonte giungeranno in Roma il giorno 18 corrente per rimanervi tutto l'inverno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Colonia 8. La *Gazzetta di Colonia* annunzia che l'Inghilterra fece le seguenti proposte riguardo alla conferenza: Riunione della conferenza a Costantinopoli; tutte le Potenze, compresa la Turchia, saranno rappresentate dai plenipotenziarii. Le basi della conferenza sono: 1° Indipendenza e integrità della Turchia; 2° Dichiarazione di tutte le Potenze di non volere nè aumenti di territorio, nè influenza esclusiva, nè concessioni commerciali in Turchia; 3° Le proposte inglesi consegnate da Elliot dovranno formare le basi della pacificazione. La *Gazzetta* ignora se la proposta inglese fu adottata da tutte le Potenze.

Brusselles 8. Il *Nord* designa come infondata la voce che sia rinunziato al progetto di una conferenza. Anzi la Russia in ispecialità insiste per la sollecità sua convocazione in Costantinopoli sulla base delle proposte inglesi, ed invitò le grandi Potenze a mandar istruzioni ai loro rappresentanti in Costantinopoli. Ignatieff intende di attenersi strettamente alle sue istruzioni, che reclamano larga autonomia amministrativa per la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria con idonee guarentigie sotto il controllo delle Potenze.

Ragusa 8. I negozianti turchi di Trebinie, rifiutando di accettare i *Kajmè* (carta moneta) chiusero le botteghe. Gl'insorti bosniaci pare che continueranno le ostilità, malgrado l'armistizio.

Vienna 9. Il progetto inglese sulla conferenza non parla dell'autonomia della Bulgaria per cui credesi che la Russia non vi aderirà, e quandanche l'Inghilterra s'avvicinasse al desiderio russo riuscirebbe del pari inutile, rifiutando la Turchia di modificare la posizione della Bulgaria di fronte all'Impero.

Atene 8. Hanno luogo dimostrazioni bellicose colle grida di Viva al re, all'armata, agli armamenti, alla guerra. Gli studenti fecero una processione a fiaccole. Il re parlò al popolo esprimendo la speranza che non mancherà l'assistenza divina dovunque la Grecia dovesse andare.

Berlino 8. La Russia protesta contro l'ammissione della Turchia alle conferenze.

Londra 6. L'*Agenzia Reuter* ha da Nuova-York in data di ieri (sera) che l'elezione di Tilden a presidente vi si ritiene come assicurata. Nel senato la maggioranza sarà repubblicana, e democratica invece nella Camera. Entrambe le maggioranze saranno però meno insignificanti di prima.

ULTIME NOTIZIE

Roma 9. Stamane la squadra permanente è partita per Taranto.

Rio Janeiro 8. È arrivato il vapore *Poitou* della società generale proveniente da Genova e Marsiglia. Tutti stanno bene.

Aden 9. Sono arrivati i postali *Australia*, *Batavia* della società Rubattino, e sono partiti il primo per Bombay, l'altro per Genova.

Versailles 9. Il Senato approvò in prima lettura la legge sull'amministrazione dell'esercito. La Camera approvò il bilancio della marina. La maggioranza della commissione del Senato eletta onde esaminare la legge sulla cessazione dei processi pei fatti della Comune, ha respinto la legge.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.3	747.3	746.3
Umidità relativa	53	47	69
Stato del Cielo	misto	coperto	fiocc. neve
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E.N.E.	E.N.E.	E.N.
Vento velocità chil.	7	6	10
Termometro centigrado	1 9	3.2	1.6

Temperatura (massima 4.4 (minima — 1.6

Temperatura minima all'aperto — 6.3

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 9 novembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 22.20	a L.	23.50
Granoturco nuovo	»	» 12.50	»	13.20
» vecchio	»	» 15.30	»	—.—
Segala	»	» 12.15	»	12 50
Avena	»	» 10.—	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 24.—	»	—.—
» da pilare	»	» 14.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 7.—	»	—.—
Lupini	»	» 8.30	»	9.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 25.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	» 18.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Castagne	»	» 9.45	»	10 50
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di **CALCE viva**, già ben conosciuta, di perfettissima qualità al prezzo di Lire **2.50** al quintale (cento chilogrammi) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per Codroipo . . . . Lire **2.75**
Per Casarsa . . . . » **2.85**

Fuori di Porta Grazzano al numero 1-13 tiene un magazzino fornito sempre di un deposito di detta **Calce** da vendersi a piccole partite a L. **2.70** al quintale (100 chilogrammi).

Nello stesso magazzino havvi pure del **KOK (carbone fossile)** che si vende a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni pel medesimo KOK a Vagoni intieri a prezzi da convenirsi franco alla stazione ferroviaria di Udine od altrove.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . Lire **1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre . . . . » **1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . » **2.50**
100 Buste porcellana . . . . » **2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella » **3.00**
100 Buste porcellana pesanti . . . . . » **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio, ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè a figura, al prezzo originario ossia di costo.

Epilessia

(malcaduco), guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista* **Dr. Killisch**, a Neustadt *Dresda* (Sassonia). — **Più di 6000 successi.**

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

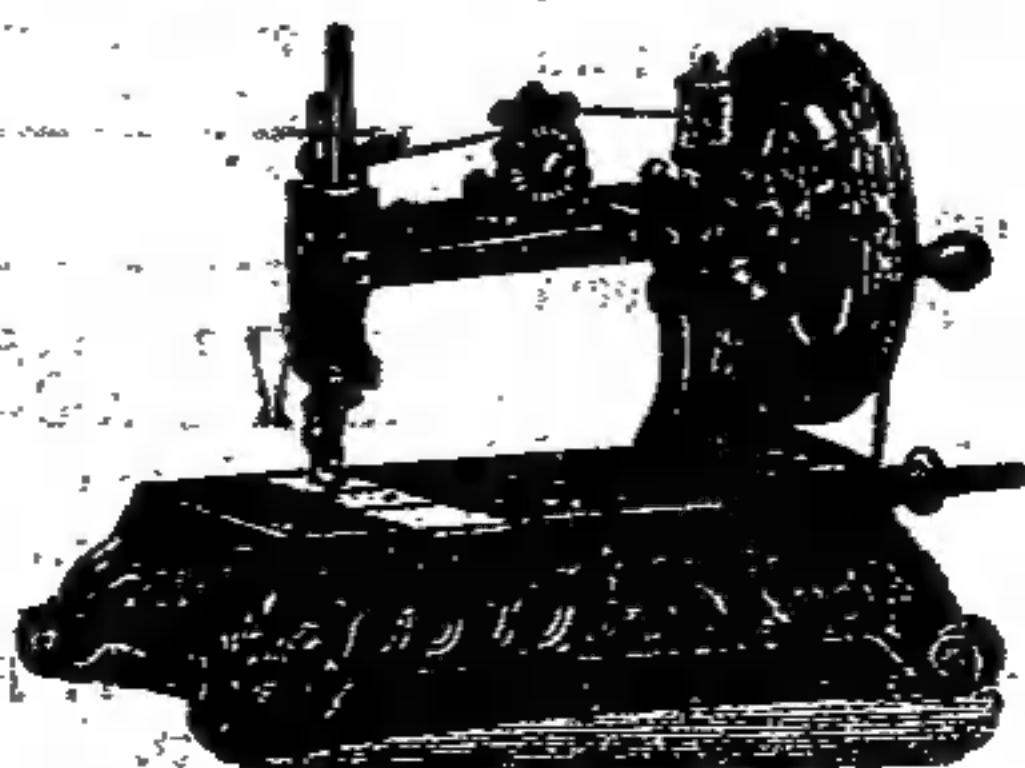
Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

In via Cortelazis num. 1
Vendita
AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

GRANDE ASSORTIMENTO
di
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema da L. 35 in poi

trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

COLLEGIO-CONVITTO CANDELLERO

TORINO **Via Saluzzo, 33** **TORINO**

ANNO XXXII.

Col 2 novembre comincia la preparazione agli Istituti militari.

Programmi gratis

MILANO **G. SANT'AMBROGIO E COMP.** MILANO
Via San Zeno, Num. 1.

NOVITÀ STRAORDINARIA

PORTA ZOLFANELLI TASCABILI PELLE RUSSA
LAVORATO SOLIDO ED ELEGANTE

con segreto impossibile scoprire senza istruzione, per far comparire e scomparire a volontà i zolfanelli **Premiato all'Esposizione Universale di Filadelfia** 1876 (America)

A lire **1.50** franco in tutto il Regno.

Diregere le commissione con l'importo a *G. Sant'Ambrogio e C.* Via San Zeno, numero 1, Milano. 14

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI
Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, prepariamo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine*, ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano.** 28

3) **I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le**

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE
superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in moltepliche e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achile Casanova, che le esperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'*inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel *vomito*, nei *disturbi gastrici*, per *difficile digestione*, nelle *nevralgie di stomaco*, nella *stitichezza*, nell'*epatite cronica*, nell'*itterizia*, nell'*ipocondriasi* e principalmente contro gli *ingorghi del fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi:

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

« Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto il titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate « Pillole vegetali depurative del sangue » mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi raffermo

suo devotissimo *G. Termini*
Cancelliere della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pilole L. —.**80** — Scatola da 36 Pilole L. **1.50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Portotti,-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soci.